

\_Lettera\_N\_0846

Al marchese Domenico Fassati

"Novara (per quest'oggi), 29 agosto 1865

Car. rno Sig. Marchese,

Attese le voci di colera che si fanno ogni giorno sentire a noi più vicine, sarà forse bene prescindere dal triduo che avevamo concertato in onore della beata Vergine Maria. Se però Ella avesse già fatta parola in proposito, oppure si fosse già dato avviso in pubblico, io e D. Rua siamo a' suoi cenni.

Il T. Golzio è disposto di venire a fare me co una gita a Montemagno, e il progetto sarebbe di andarvi lunedì prossimo. Partiremo lunedì alle 9,30 e giungeremo per l'omni bus delle cinque pomeridiane.

Io spero, sig. Marchese, che Ella, la sig.ra Marchesa, Azelia ed Emanuele godano tutti buona salute; questa è la grazia che io dimando per tutta la sua famiglia ogni giorno nella santa messa, ed ho ferma fiducia che la Santa Vergine mi esaudirà in ogni tempo, ma specialmente nei presenti pericoli.

Non so se il maestro Cerutti appaghi l'aspettazione; occorrendo gli dia pure qualunque avviso o consiglio; egli lo prenderà certamente in buona parte.

Ritardò qualche giorno la sua andata a Montemagno, perché io gli aveva scritto a Mirabello, mentre egli era già partito per la sua patria; sicché la lettera dovette fare un giro duplicato.

La nostra chiesa va avanti, ed una parte delle mura giunge già all'altezza del tetto. Questa Chiesa spero che sarà per Lei e per tutta la sua famiglia una caparra sicura della efficace protezione di Maria Ausiliatrice. Abbia in Lei molta fiducia.

Avrà udito da qualche giornale che oltre le visite che il Signore ci fa nelle persone della casa vi sono anche nemici che ci tribulano al di fuori.

S'immagini: Borrella e Bottero furono dal municipio incaricati a venire a visitare la nostra casa per lo stato d'igiene e di moralità. Due preziosi modelli! Preghi tanto per me e per questa nostra casa; e mi abbia sempre tra quelli che con pienezza di stima si professano

Di V. S. car.ma

Aff.mo ed Obbl.mo servitore

Sac. Bosco Gio.